



Alla Presidente del Consiglio Nazionale Assistenti Sociali  
Dr.ssa Silvana Mordegli

**Oggetto: nuovo Dipartimento Giustizia Minorile e di Comunità - Stati Generali dell'esecuzione penale**

Da parte delle Assistenti sociali degli UEPE e degli USSM, iscritte a questa Sigla Sindacale, giungono segnali di forte preoccupazione, in ordine all'impianto organizzativo del futuro Dipartimento per la Giustizia minorile e di comunità, ad oggi non solo indefinito, ma, per quanto riguarda personale e risorse, espressione di mera unione tra due debolezze.

Dipartimento che, già nel nome, appare poco rispettoso della quarantennale esperienza maturata dai Centri di Servizio Sociale per Adulti prima, e dagli Uffici di esecuzione Penale Esterna poi.

Da maggio ultimo scorso, sono stati avviati gli Stati Generali dell'esecuzione penale, a cui questa Sigla, come altre, non è stata invitata, in coerenza con la mancanza di considerazione nei confronti delle organizzazioni sindacali, che abbiamo colto, in più occasioni, da parte del Ministro, e del Governo di cui è rappresentante nell'amministrazione della Giustizia.

Leggiamo sul sito del CNOAS che Lei, presente all'apertura dei lavori relativi agli Stati Generali della Giustizia, presso l'istituto penitenziario di Bollate (Mi), il 19.05.2015, dichiara che "Anche in questa circostanza non faremo mancare il contributo fattivo e costruttivo frutto della conoscenza, competenza ed esperienza della nostra professione; forniremo proposte ed idee – ponendo grande attenzione alla loro praticabilità politica - nei luoghi deputati a farlo e cioè nei Tavoli che caratterizzano l'articolazione degli Stati Generali".

Facendoci portavoce degli assistenti sociali di minori e adulti della Giustizia iscritti alla nostra sigla, ma pensando, tuttavia, anche, di rappresentare il disagio e lo sconcerto della categoria professionale tutta, all'oscuro di quanto si stia andando a definire in termini tecnico-professionali e organizzativi nel nuovo settore della "probation", Le chiediamo di conoscere se e quale contributo, il Consiglio Nazionale dell'Ordine stia apportando ai lavori dei tavoli organizzati all'interno degli Stati generali, e se sia, in qualche modo, previsto, il coinvolgimento dei professionisti di servizio sociale che si occupano del settore da decenni.

E' di questi giorni la mobilitazione dei lavoratori Uepe della Lombardia, cui abbiamo aderito come sigla, che va a denunciare la situazione al collasso di questi Servizi sui quali si riversa un progetto di cambiamento rinnovamento del sistema sanzionatorio a costo zero.

Crediamo che, in un momento tanto delicato ed "epocale" per il servizio sociale della giustizia, sia di fondamentale importanza procedere in maniera, non solo partecipata e condivisa, ma competente e quanto più valorizzante per professionisti, che in questi anni, con gravissime carenze strutturali e di personale, stanno portando avanti, quotidianamente, il proprio lavoro, in un ambito così strategico per la società civile.

Roma, 7 luglio 2015

Il Coordinamento penitenziari USB